



EURO 1,00
 con abbonamento 12€
 per la provincia di Parma con 1200€
 con abbonamento alla Provincia di Parma con 1200€
 con abbonamento alla Provincia di Parma con 1200€
 con abbonamento alla Provincia di Parma con 1200€

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
 Via...
 Tel. 0521...
 Fax 0521...
 www.gazzettadiparma.it



• Pulizia € 37,00
 • Prova fumi € 37,00
 nuovo telefono
 0521 6122416

IMMIGRATI IN TUTTO 1.679 STRANIERI POTRANNO OTTENERE IL NULLA OSTA

Badanti e colf: 899 nuovi «permessi»

E' la quota assegnata a Parma. I sindacati:
«Iter lungo, spesso gli anziani muoiono prima»

Monica Tiezzi

«Sono 1.679 i cittadini stranieri che quest'anno potranno ottenere il nulla osta per un lavoro a Parma e provincia, e fra di loro 899 colf e badanti. E' la quota 2008 assegnata alla nostra provincia dal ministero del Lavoro in base ai posti a disposizione in tutta Italia (150 mila) e alle richieste inviate agli Sportelli unici per l'immigrazione.

A livello nazionale, 44.600 ingressi sono per i cittadini dei Paesi «riservatari» - che hanno stipulato accordi con l'Italia e fissato quote di immigrati - e i restanti 105.400 sono per extracomunitari di tutte le altre nazionalità, ma limitatamente a colf o badanti. Per Parma, le cifre sono rispettivamente 780 (a Tunisia e Moldavia le maggiori quote) e 899 (fra cui molte ucraine, cittadini dell'America centrale, e anche etiopi, indiani e russi). Il ministero si è comunque riservato una quota aggiuntiva di 25 mila posti che, al termine dell'esame delle domande, sarà ridistribuita a livello nazionale soprattutto fra i Comuni dove è maggiore l'arrivo di clandestini e più alta la possibilità di garantire l'occupazione.

Numeri dietro i quali si celano storie difficili, speranze spesso frustrate, vite precarie da clandestini. Da quando il potenziale datore di lavoro presenta la domanda di assunzione di uno straniero alla fine dell'iter bu-

rocratico possono passare - ammesso che tutto vada liscio e non ci siano intoppi - poco meno di due anni. Le quote 2008 - rese note a inizio settimana - servono infatti ad esaudire l'«onda lunga» del «clic day» del 15 dicembre 2007, quando gli interessati furono invitati a presentare le domande via web: e arrivò una valanga di 741 mila richieste. Oltre 10 mila solo a Parma.

«Abbiamo iniziato ad esaminare quelle pratiche nel febbraio 2008 e speriamo di chiudere entro questo mese: abbiamo ancora una decina di pratiche aperte, purtroppo le più «rognose» dal punto di vista burocratico» ammette Umberto Sorrentino, responsabile dello Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Parma. E la nostra città è pure considerata fra quelle «virtuose», visto che all'ottobre scorso aveva già evaso il 90% delle domande ed era ai vertici della classifica nazionale. «Grazie anche alla collaborazione con Questura e Direzione provinciale del lavoro», chiosa Sorrentino.

Comunque, l'esame delle domande per la quota 2008 non potrà iniziare prima della fine della vecchia «tornata». E, anche se si preannuncia qualche snellimento burocratico («Saremo in rete con il ministero delle Finanze e la Camera di commercio, e questo aiuterà. Sono fiducioso di chiudere entro il 2009» dice sempre Sorrentino), l'iter resta lungo: l'esame della do-

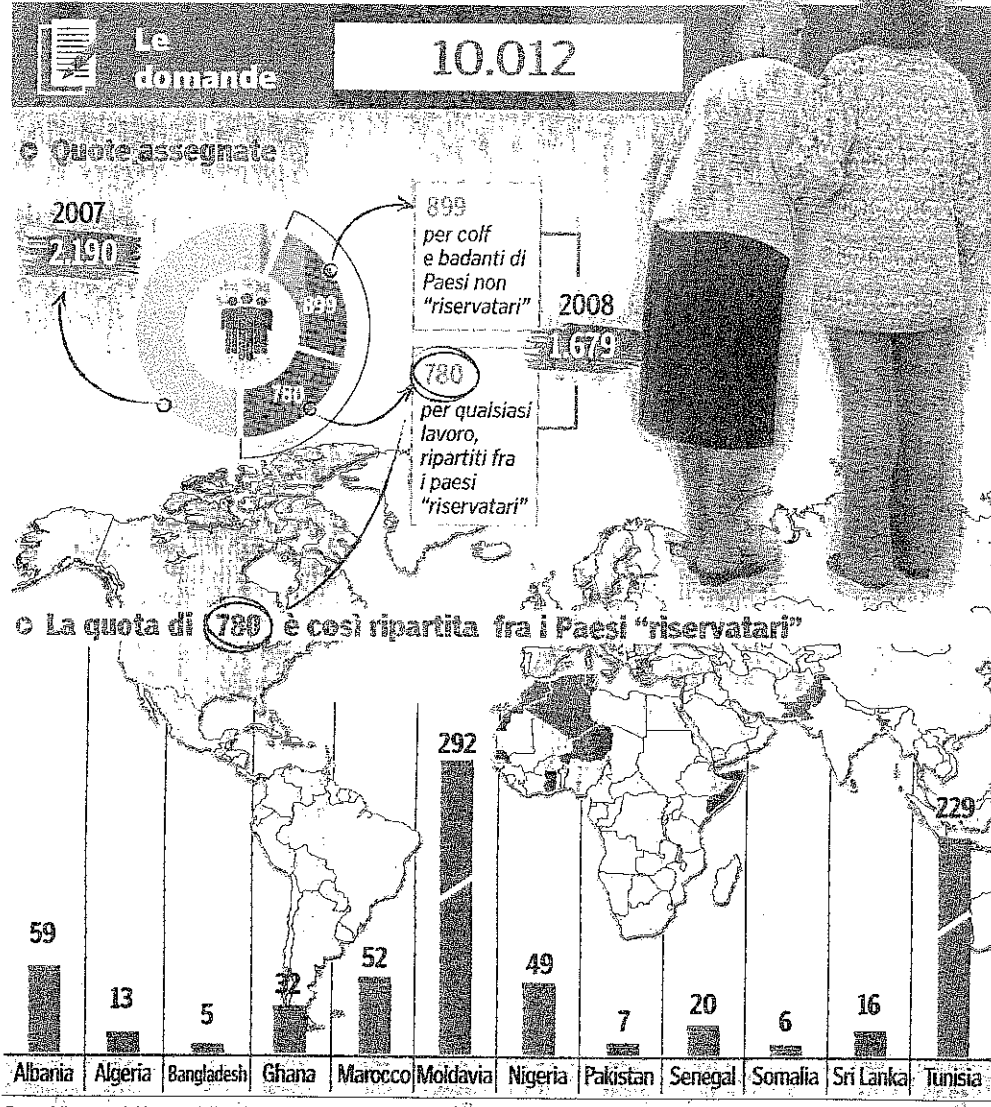
manda del datore di lavoro, il nulla-osta spedito al Paese d'origine e l'attesa del rientro dei documenti vistati, poi la richiesta, per posta, del permesso di soggiorno in Italia e il successivo fotosegnalamento in questura.

«Un iter estenuante e così lungo che a volte, nel frattempo, molti italiani che avevano fatto domanda per regolarizzare la badante muoiono o vengono ricoverati» dicono all'Ufficio stranieri della Cisl.

«E' una lungaggine assurda, soprattutto perchè sostanzialmente dovrebbe sanare un contratto di lavoro in atto, visto che molti di questi stranieri sono già in Italia - dice Daniela Ferrari, responsabile dell'Ufficio migranti della Cgil - Il decreto-flussi è tutta una finzione: causa un giro di assunzioni fittizie fatte come favore o, peggio, a pagamento. E non mancano neppure le truffe».

Ci sono poi, dicono sempre alla Cgil, i casi-limite: come le famiglie - soprattutto marocchine - che usano il meccanismo delle quote per il ricongiungimento familiare. «Il padre che si trova già in Italia, ad esempio, assume il figlio, o il nipote o il fratello, come collaboratore domestico. La speranza è che il nuovo arrivato possa presto trovare un lavoro vero. Questo non sempre accade, o non così presto. Ma intanto la famiglia deve pagare i contributi per il lavoratore fasullo».

I lavoratori stranieri a Parma



Anna, 51 anni, ucraina regolare: «Perché tanto ritardo?»

«Da oltre 15 mesi in attesa dei documenti»

«Anna, 51 anni, badante ucraina, dal 2002 a Parma e regolarmente assunta da una famiglia - è dal 28 marzo 2008 senza permesso di soggiorno. E non per sua colpa. Ha presentato la domanda per il rinnovo del permesso - che vale cinque anni - con largo anticipo, il 22 dicembre 2007. Ma, a oltre 15 mesi di distanza, all'orizzonte non c'è traccia dei documenti. E' solo un esempio delle difficoltà che incontrano gli stranieri per regolarizzarsi. E quella di Anna forse non è neppure la storia più eclatante.

«Sono stata convocata a inizio settembre in questura per le impronte digitali. Poi non ho saputo più niente. Martedì scorso mi sono fatta tre ore di coda all'Ufficio stranieri per chiedere che fine ha fatto il mio permesso di soggiorno. Mi è stato detto che dovrei riceverlo entro due o tre settimane», dice Anna. Che intanto porta sempre con sé la ricevuta delle Poste che attesta la spedizione di tutti i documenti per ottenere il permesso, e che vale come una sorta di «permesso» sostitutivo. Ma non dappertutto. A Natale ad esempio è volata ad

Odessa, sua città natale, per trovare la mamma e i fratelli. Al ritorno ha dovuto prendere un volo che ha fatto scalo in Slovacchia, le cui autorità hanno obiettato la mancanza del permesso di soggiorno per l'Italia, minacciando di rimpatriarla in patria. «Sono stati brutti momenti, non è giusto che io mi debba sentire così irregolare. Ho speso quasi cento euro per fare e spedire tutti i documenti necessari per il permesso, e quando arriverà, sempre ammesso che arrivi a settimana, avrà una validità di neppure quattro anni».

Provincia

Integrazione Stanziati per il 2009 127 mila euro

Virna Boiardi

Recentemente approvato dalla Regione, il programma 2009-2011 per l'integrazione degli stranieri è stato presentato ieri pomeriggio nella sala Borri della Provincia. Secondo i dati del Cnel - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - l'Emilia-Romagna è al primo posto in Italia per livello di integrazione degli immigrati e, al suo interno, la provincia di Parma si piazza all'ottava posizione.

Ma è necessario potenziare l'inserimento lavorativo degli immigrati. Esigenza sottolineata anche da Dante Ghisani, sindacalista intervenuto a nome di Cgil, Cisl e Uil. «Avere un lavoro regolare favorisce l'integrazione - dice Ghisani - oggi c'è un problema di diritto al lavoro che rende quasi impossibile trovare un impiego e che aumenta il rischio di perderlo per chi ce l'ha. Questo problema, comune a tutta la società, risulta ancora più pressante per gli immigrati che, dopo sei mesi senza lavoro, cadono nell'irregolarità. Per questo accanto all'alfabetizzazione, è indispensabile promuovere la formazione professionale, così da garantire una valorizzazione degli immigrati come forza lavoro».

E l'alfabetizzazione è - insieme alla mediazione e all'antidiscriminazione - uno dei tre obiettivi strategici perseguiti tanto dalle programmazioni distrettuali del nostro territorio quanto dal Programma regionale. Il processo di integrazione nella provincia di Parma potrà contare su maggiori risorse del Fondo sociale destinate all'area immigrazione, passate dai circa 107.600 euro del 2008, ai 127.300 euro di quest'anno. Risorse per far sì che gli immigrati, si legge nel programma regionale, «diventino parte della società e non una 'società a parte'».